



Sequestri per 547 milioni di euro, il procuratore Rossi «Importante l'uso delle intercettazioni»

di Carlo Testa

Il procuratore di Bari ha illustrato gli obiettivi raggiunti dalla Procura di Bari nel triennio 2020-22 e contenuti nel bilancio sociale



Recupero patrimoni illeciti, contrasto alla criminalità organizzata (soprattutto nel Foggiano), risposta immediata per i reati da codice rosso, maggiore efficienza nelle decisioni. Sono questi alcuni degli obiettivi raggiunti dalla Procura di Bari nel triennio 2020-22 e contenuti nel bilancio sociale - redatto grazie al supporto del commercialista **Ignazio Pellecchia** - presentato dal procuratore della Repubblica **Roberto Rossi** e dagli aggiunti **Ciro Angelillis, Francesco Giannella, Giuseppe Maralfa e Alessio Coccioli**. «Negli ultimi tre anni il trend economico della provincia è cresciuto - ha detto Rossi -, ma questo ci costringe a vigilare attentamente sulla provenienza della ricchezza per evitare infiltrazioni mafiose, evasione

CORRIERE TV

fiscale o comunque altri reati, come la corruzione». Importanti in questo senso le intercettazioni, grazie alle quali sono stati sequestrati o confiscati beni per 154 milioni nel 2020, 149 nel 2021 e 244 nel 2022, a fronte di una spesa media di circa 4 milioni l'anno. «Siamo riusciti ad acquisire grandi somme derivanti da profitti illeciti proprio perché riusciamo a fare le intercettazioni - ha aggiunto Rossi -. Spesso ci sono polemiche sul loro costo, ma il bilancio in termini di efficacia è enormemente positivo». Risultati importanti sono stati inoltre raggiunti dalla Procura nella repressione dei reati da codice rosso, riguardanti la violenza di genere e quella familiare: «**Grazie a un protocollo fatto con l'ufficio gip** - ha evidenziato l'aggiunto Giuseppe Maralfa - le notizie di reato vengono gestite in tempi molto ristretti. Nei casi più frequenti, quelli di maltrattamento e stalking, dalla richiesta di misura cautelare all'emissione della stessa possono passare anche solo tre ore». Il procuratore aggiunto Alessio Coccioli ha infine spiegato come spesso, soprattutto in materia di reati ambientali, la Procura si serva anche dei social network: «Spesso veniamo informati di notizie di reato da foto e post pubblicati sui social da cittadini o associazioni ambientaliste. Negli ultimi anni abbiamo notato una maggiore sensibilità ai temi ambientali e sono aumentate le denunce». Ma grande attenzione c'è stata nella prevenzione e nella repressione dei reati di «strada» come furti, rapine ed estorsioni: complessivamente, nel triennio, sono state emesse quasi cinquemila misure cautelari.

Uffici della Dda a Foggia

La Dda di Bari, che ha competenze anche sui territori delle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, avrà presto degli uffici anche a Foggia, presso **la ex scuola di polizia**. «Verranno messi a disposizione dei locali nella ex caserma della scuola di polizia - ha spiegato Francesco Giannella, coordinatore della Dda - che potranno essere utilizzati dai sostituti procuratori a seconda delle evenienze. Questi uffici sorgeranno a fianco a quelli della Direzione investigativa antimafia». Tra il 2020 e il 2022 sono **state chieste 249 ordinanze cautelari** nei confronti di 2.015 persone, la maggior parte delle quali sono poi state confermate nel merito. Nelle competenze della Dda rientra anche il terrorismo, settore nel quale, oltre ai risultati interni (arresti nel Barese e nella Bat di italiani e stranieri ritenuti appartenenti a organizzazioni terroristiche o loro finanziatori) sono stati raggiunti anche importanti obiettivi internazionali: «L'attività internazionale della Dda è uno dei nostri fiori all'occhiello - ha detto ancora Giannella -, e la nostra partecipazione a squadre investigative comuni, sotto il coordinamento di Eurojust, ha consentito la creazione di rapporti stabili con i colleghi di altri paesi». **In particolare, la Procura nazionale antiterrorismo della Francia** ha inviato a Bari una lettera di ringraziamento per l'aiuto dato nelle indagini sull'attentato di Nizza dell'ottobre 2020 (uno degli attentatori transitò dalla Puglia), e proprio Eurojust - nel rapporto di marzo 2020 - ha indicato le indagini fatte tra Bari e l'Albania come esempio di cooperazione investigativa internazionale.

La newsletter del Corriere del Mezzogiorno

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie della Puglia iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Mezzogiorno*. Arriva tutti i giorni direttamente